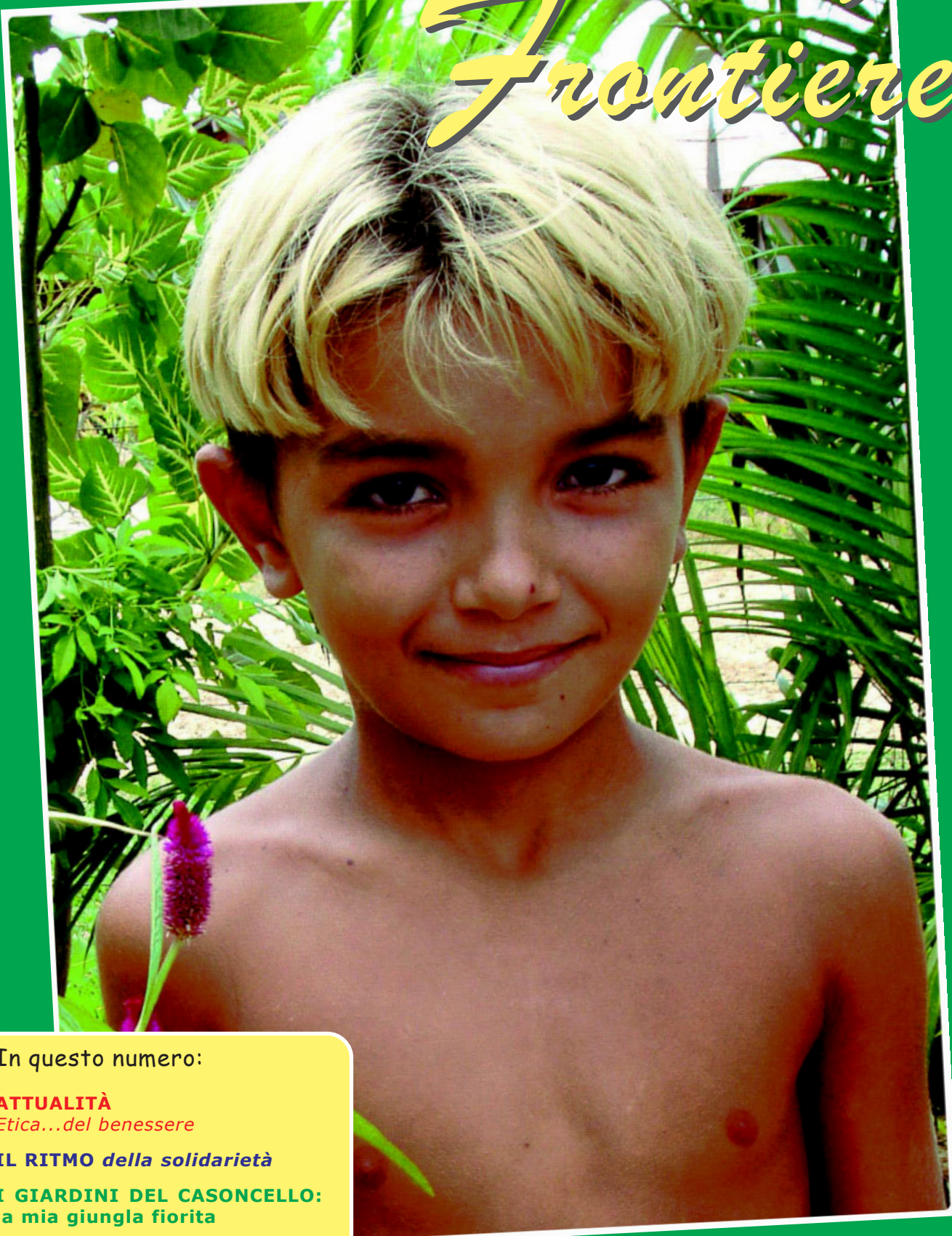


Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi

1
GENNAIO
2008

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

Etica...del benessere

IL RITMO della solidarietà

**I GIARDINI DEL CASONCELLO:
la mia giungla fiorita**

**GLI OCCHI DEI BAMBINI DEL BRA-
SILE: in viaggio per capire**

**UN CENTRO PER L'EDUCAZIONE
AMBIENTALE A MANTOVA:
PARCOBALENO**

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 1/08 - anno 13 - (rif. 42) - sped. in abb. post., art. 2, C. 20/C, L. 662/1996 Filiale di Mantova
Stampa: Artigianelli S.P.A. - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



AttualitÀ

Cristiano Corghi



Etica... del benessere

La parte della microeconomia che nella didattica è normalmente posta a conclusione dello studio analitico dell'equilibrio economico di tipo concorrenziale viene usualmente definita "Economia del benessere".

La sua tesi principale investe la problematica dell'allocatione delle risorse economiche in un sistema imperniato su meccanismi di mercato concorrenziali in cui lo scambio ruota intorno a comportamenti individuali "autointeressati", volti cioè alla massimizzazione dell'utilità da parte dei soggetti consumatori ed alla massimizzazione del profitto da parte dei soggetti imprenditori. I suoi assunti teorici riflettono la prevalente teoria economica neoclassica, individuando i capisaldi del sistema nel decentramento delle decisioni e delle scelte individuali, nella presenza di beni e servizi di natura privata e nella concorrenza perfetta nei mercati (con scambi commerciali che quindi non ne compromettano gli equilibri intrinseci). Come conseguenza di ciò vengono evidenziati anche gli elementi (asimmetrie informative, squilibrio negli scambi, eccessiva presenza di beni pubblici) che possono perturbare l'equilibrio del sistema e, quindi, portare alla formazione di circostanze in grado di minacciare la corretta allocatione delle risorse.

L'ipotesi tradizionale mira a dimostrare che il meccanismo economico in sé, prescindendo quindi da considerazioni etiche e morali, porta a quella distribuzione di risorse non migliorabile dal punto di vista del benessere collettivo, risultato ottenibile concretamente attraverso un metodo di determinazione dei prezzi di natura concorrenziale in una economia decentrata, nel rispetto della libertà degli operatori. Questo concetto, normalmente noto come "ottimalità paretiana" (dal nome dello studioso italiano del primo '900 V. Pareto) necessita in vero di alcune precisazioni. Innanzitutto il sistema economico viene frammentato a livello individuale e, ottimizzando l'utilità o il profitto di ogni operatore del mercato, si tende al concetto limite di perfetta distribuzione delle risorse, definita tale perché in questa condizione ogni individuo parte del sistema generale vede massimizzati i propri obiettivi e, in conseguenza di ciò, ogni eventuale tentativo di incrementare l'utilità o il profitto anche di un solo operatore genererebbe una corrispondente riduzione di utilità o profitto di un altro e, con essa, uno squilibrio del sistema. Analizzando meglio questo tipo di metodologia, si nota come essa porti nella realtà a situazioni di distribuzione della ricchezza che, pur se definibili in modo inequivocabile come "ottimali" secondo il criterio paretiano, non risultano tuttavia univoche, potendo portare a concentrazioni di risorse a beneficio di alcuni individui o categorie sociali che, pur mettendo il sistema al riparo dal punto di vista della sua efficienza, lo possono minare in termini di giustizia distributiva.

In altre parole, i termini della questione si allargano, interessando in tema di risorse non soltanto il problema "efficienza dell'allocatione", ma anche il problema "equità di distribuzione". Se notiamo come la crisi odierna dei mercati internazionali sia secondo i più legata ad un crescente dualismo tra libertà economica e distribuzione della ricchezza e delle risorse, afferriamo abbastanza facilmente come la soluzione di quest'ultima questione non possa in alcun modo prescindere dal concetto di etica.

La nuova frontiera della filosofia alla base della scienza economica è dunque rappresentata dall'integrazione tra l'evidente concetto classico di "economia del benessere" e quello più celato ma non per questo secondario di "etica sociale". In termini diversi occorre che, senza rinnegare la tesi occiden-

tale del nostro apparato economico, "etico" in via potenziale, si integri in esso un criterio di equità distributiva che sia in grado di garantire la migliore allocatione di risorse tra quelle ugualmente definibili come efficienti in ottica paretiana. L'etica intesa nella sua accezione classica (dal greco *ethos*, costume o comportamento), studiando i fondamenti collettivi del "buono", del "giusto", è in grado di svolgere la richiesta funzione di raccordo, recando in sé come aspetto centrale la capacità di influenzare positivamente i comportamenti umani. Secondo l'economista indiano A. Sen (Premio Nobel 1998), è necessario semplicemente che venga affermata la località del concetto di efficienza paretiana, cioè che tra le possibili forme di distribuzione delle risorse ugualmente in grado di garantire l'ottimizzazione del sistema venga scelta, attraverso un criterio collettivo di equità, la migliore dal punto di vista sociale, tenendo nella dovuta considerazione anche quella che è la dotazione iniziale del sistema economico-sociale.

Il criterio discriminante per eccellenza è, in quest'ottica, rappresentato dalla libertà individuale, intendendo con essa non soltanto la semplice facoltà di agire, ma una possibilità ancor più basilare di scelta, che possa anche prescindere dal conseguimento immediato del benessere individuale. In questa ipotesi, il benessere stesso risulterebbe infatti legato non tanto all'utilità od al profitto dei risultati conseguiti, ma ai medesimi concetti di libertà di azione (distinta dal concetto di benessere) e di libertà sostanziale (distinta dalla libertà di procedura). Il vantaggio individuale, radice del sistema occidentale, verrebbe dunque non modificato radicalmente o addirittura sovvertito, ma soltanto riclassificato attraverso l'ideale stesso di libertà e non sulla base del risultato ottenuto attraverso manifestazioni della stessa. I governi dovrebbero svolgere una funzione di garanzia di questa libertà individuale ed essere in dipendenza di questo valutati soprattutto in base alle conseguenze che la loro politica produce sulle condizioni di vita della collettività e dell'individuo. Tale proposta risulta quindi traducibile nella valutazione di un apparato economico-sociale (non più solo economico) sulla scorta della gamma di scelte che lo stesso offre ai suoi singoli membri.

La responsabilità individuale, chiamando in causa anche il concetto di "morale" (che secondo la teoria filosofica prevalente si differenzia dall'etica per la caratteristica di riguardare la dimensione interiore dell'uomo piuttosto che quella pubblica e sociale), può agire in questa premessa per migliorare il sistema e gettare le basi per la ricerca continua della "giusta distribuzione della ricchezza".

L'egualitarismo che potrebbe emergere o trasparire da questo tipo di visione deve essere letto non come distribuzione ugualitaria del reddito (l'apparato occidentale non viene rinnegato), ma come distribuzione ugualitaria delle opportunità di scelta.

La grande sfida, rappresentata dal recupero di corretti equilibri internazionali, sta in questa piccola rivoluzione filosofica, ed è rivolta all'individuo prima ancora che alla collettività.

I numeri del commercio equo e solidale, semplice meccanismo basato sulla difesa dei piccoli produttori attraverso la garanzia di stabilità del prezzo di acquisto, lo dimostrano, anche se il percorso è ancora lungo ed irto di asperità. "Commercio invece che aiuto" è lo slogan che racchiude questo tipo di approccio al sistema economico mondiale, che non nega le difficoltà esistenti ma tenta di affrontarle razionalmente e concretamente.

L'utilizzo del termine (dal gaelico *sluagh-ghairm*, grido di battaglia) parrebbe azzeccato.

Le libertà

S. Kierkegaard

"L'uomo non fa quasi mai uso saggio delle libertà che ha, come per esempio della libertà di pensiero ..."



Anselmo Castelli

Caos clima



l decennio 1998-2007 è stato il più caldo nella storia della meteorologia, cioè da quando esistono strumenti in grado di stilare una classifica.

Negli ultimi dodici mesi c'è stata una serie di se-

gnali di turbamento climatico. In alcune aree dell'Europa l'inverno e la primavera hanno viaggiato 4 gradi sopra la media stagionale.

In Bangladesh un tifone ha ucciso 3 mila persone, in Cina si è registrata la peggiore siccità del decennio, in Africa le piogge alluvionali hanno distrutto migliaia di case, in America e in Australia si è registrata una siccità che ha creato molti problemi.

"I cambiamenti climatici avranno nel futuro un impatto devastante per molte e vaste regioni del globo e sono diventati uno dei più grandi freni allo sviluppo e il loro peso continua a crescere". Ha detto recentemente il direttore dell'organizzazione meteorologica mondiale Jarraud. "Dobbiamo evitare il collasso del pianeta, se non si agisce, sarà catastrofe". Questa è stata la dichiarazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite in occasione della conferenza di Bali sulla riduzione delle emissioni serra, i gas che stanno riscaldando la terra. Le temperature sempre più alte e le scarse piogge, in Italia, minacciano seriamente il nostro patrimonio boschivo e meno boschi significa, tra l'altro, una minore capacità di assorbimento del carbonio rilasciato in atmosfera.

Nell'ultima finanziaria sono stati previsti finanziamenti importanti per la realizzazione di boschi urbani e suburbani nelle aree degradate e per il rimboschimento, ora bisogna passare in breve tempo alla realizzazione ma nello stesso tempo non dobbiamo dimenticarci che è importante preoccuparsi della conservazione dei boschi esistenti, che sono patrimonio di tutti. Ognuno di noi, nel suo piccolo, deve fare la sua parte, dobbiamo muoverci subito per arrivare, al più presto, a creare ricchezza e benessere senza alterare l'equilibrio dell'atmosfera e della natura in generale se vogliamo garantire la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi della terra.

Empatia e ascolto

Ernest Hemingway

Quando la gente parla, ascoltatela davvero.
La maggior parte di noi non ascolta mai.

Mark Twain

Se fossimo stati creati più per parlare che per ascoltare avremmo due bocche e un orecchio solo.

**Senza
Frontiere**
3

NELLE ALPI

I boschi che stanno subendo la maggiore riduzione di pioggia sono quelli di peccio, i querceti di rovere e farnia

NELLA PENISOLA

I boschi più a rischio di inaridimento sono attualmente le faggete termofile e i querceti di roverella e cerro

AL SUD

In Puglia, Calabria e Basilicata l'innalzamento delle temperature minaccia i querceti di virginiana e i querceti di vallonea e di fragno

NELLE ISOLE

Inaridimento nei lembi di sughereta con macchia mediterranea in Sicilia e nei boschi di leccio in Sardegna

IL RITMO della solidarietà

Paolo Poletti

Senza
Frontiere

4

Ci sono orari a San Luis in cui è permesso di tutto. Soprattutto verso sera. I taxisti iniziano a passare col rosso e piccoli gruppi di ragazzi occupano le rotonde giocando a calcetto. Nessuno passa sulle strisce ed il casco diventa superfluo.

cosa che ti viene da fare è spiare come sono vestiti i brasiliani. Non c'è bisogno di molto: un paio di calzoncini, una maglietta e le infradito. Ci siamo tutti adeguati e Antonella se ne sarà comprate una decina di paia, vive di infradito e credo che le porti anche in ufficio. È anche un ritornare bambini, per molti versi. Tra il nostro gruppo di "visitatori solidali" (siamo in dieci compreso Anselmo), si sente spesso dire: "È come da noi una volta". Soprattutto Rita, la mamma, anzi nonna, del viaggio, ci riporta le analogie delle nostre campagne con le si-

povertà poi erano come le altre, non c'erano ancora i calzifici e Rita andava a lavorare alla Noemi come tutti nel dopoguerra.

È un'atmosfera che piace. Che piace anche ai più giovani. Sandra viene dalla montagna, Agordino, e si ricorda anche lei di come era dura e felice la vita semplice di una volta. Anche Antonella, residente per caso in quel di Roma, ha in cuore quei ricordi di giovinezza. Le giovani del gruppo invece pare che abbiano bisogno delle nostre mediazioni. A Katia e Francesca glielo hanno sicuramente raccontato i genitori di come si stava una cinquantina di anni fa, delle situazioni che ora ritroviamo quasi intatte qui in Brasile. È un misto di stupore e di nostalgia: 50 anni ci passano davanti in un solo colpo ed è piacevole essere immersi nella nostra storia.

C'è sicuramente questa sensazione, questo ritrovarsi giovani, quando si abbracciano e si coccolano i bambini di Miranda e si inizia a giocare con loro sul pavimento dell'asilo. È come un volerli accompagnare verso il nostro futuro, consapevoli che hanno il diritto, come lo abbiamo avuto noi, ad una vita di dignità. Lo slancio di Elio, di Dina e Rita, che sono ritornati a Miranda perché

toccati nel cuore dai "loro" bambini va in quella direzione: hanno il diritto ad una opportunità come noi l'abbiamo avuta.

Non so se riusciranno a coglierla, ma intanto noi bisogna dargliela, e Anselmo lo sa bene perché ha impostato tutta l'azione della Fondazione su questo semplice principio. Che affettuosi che sono i bambini brasiliani!

Rivedo ancora Katia e Francesca e Sandra e Antonella assalite dai bambini di Imperatriz, e Annibale, aiuto regista, che li riprendeva con la macchina e tutti a volersi poi rivedere nelle riprese e nelle foto appena scattate. Tecnologia istantanea che permette di rivedersi sempre mentre si cresce, che fissa quel momento che per quei bambini diventa importante come una adozione a distanza.

Perché c'è anche questo nel turismo solidale. Non siamo solo noi a cercare di vedere, ma c'è il fatto che siamo visti. Ed è una cosa importante per loro vedere che c'è qualcuno che viene da lontano e si interessa alle loro vite, al loro futuro attraverso una scuola, attraverso un'opportunità. Cerchiamo di mimetizzarci, ma non ci riusciamo molto. Portiamo le infradito e impariamo anche qualche frase in portoghese. Ma siamo goffi nelle nostre divise da turisti che non riusciamo a scollarci di dosso. Però c'è la voglia di mescolarsi, di prendere il ritmo della vita brasiliana che è un ritmo che non affatica il cuore e per questo naturale. Ma a Santa Rita il ritmo è quasi italiano per non dire giapponese: una settimana di completo abbandono alla vita della comunità con le urla di Anselmo che ci sveglia presto al mattino ed un programma intensissimo. Ore di lavoro a vedere gli 80.000 alberi che stanno per crescere con il progetto di riforestazione e le api stanno aspettando che crescano i fiori di caju per precipitarsi a fabbricare il miele che andrà nel labo-

I partecipanti al viaggio del mese di novembre 2007



Il traffico si fa più rado, la marea si alza e l'oceano entra nella città. La musica degli stereo invade le stradine che si animano di gente seduta a chiacchiere. La città, di sera, prende il ritmo del paese, ha il respiro delle persone, le voci sono più forti dei motori.

È anche questa dimensione che affascina il turista, quello solidale, beninteso, quello attento al ritmo della città vera, che si immerge nella vita brasiliana. Hai letto delle guide ma appena arrivi cerchi di capire cos'è il Brasile. La prima

tuazioni che incontriamo: i bambini che giocano per la strada, i vecchi carretti, certe botteghe e mestieri da noi scomparsi, le motorette cariche di famiglie come una volta da noi le Vespe. Sì, ci sono tante analogie della povertà, del come eravamo poveri noi, e anche felici, sorridenti, per quel poco che si aveva e che ci sembrava già tanto. Tra noi un po' vecchioti, insomma io Rita, Elio Dina Annibale e Anselmo, queste cose le capiamo, soprattutto chi viene dalla campagna, da quelle di Castel Goffredo che in fatto di

Opportunità

Wynn Davis

*Le opportunità sono
tutt'intorno a noi.
Basta cercarle, e le si
trova.*

ratorio appena costruito della comunità. Ore di lavoro in giuria per decidere quale gruppo (branco, vermelho, verde e incolor) dei ragazzi della scuola ha vinto le gare di cultura, o il festival della poesia, o quello della musica, oppure le gare di atletica o la gara di cucina.

In queste ore di lavoro tutto il gruppo si è ritrovato nella sua infanzia e anche invidiato un modo di fare scuola bello e coinvolgente che forse noi non abbiamo avuto.

Davanti al mare di Fortaleza, nella breve sosta sulla via del ritorno in Italia ho visto altri bambini. Bambini improbabili clown per divertire i turisti e strappare qualche real, bambini improvvisati accattoni e bambine truccate aspettare clienti. Viene sempre più voglia di seguire le parole di saluto e ringraziamento che Annibale ha pronunciato, un po' commosso come tutti noi, l'ultima sera.

Una voglia di prendere il ritmo della solidarietà.

Umiltà

Charles Spurgeon

I superbi non sono mai soddisfatti.

Gli umili sanno apprezzare

ciò che hanno.

Non conta quanto abbiamo, ma quanto sappiamo goderne.

Rischio e successo

Hal Urban

Quando si ha paura di sbagliare, si è troppo prudenti e non si accetta di correre alcun rischio, il rischio, però è una componente importante del successo oltre che una condizione necessaria per crescere.

Un amico generoso...



Cesare Pinelli, Anselmo Castelli e Padre Franco Prandini in occasione della posa della prima pietra per la costruzione della scuola professionale agro-zootecnica denominata "Mantova"

pagine di questo giornalino perché è stato proprio la mia attività di sostegno e solidarietà in Brasile, con la realizzazione di due importanti progetti.

Cesare mi ha fatto conoscere il volontario Bruno Spagnoli, ed insieme abbiamo dato vita ad un progetto agricolo per la coltivazione del cacao a Ilheus (nello Stato di Bahia) per dare una casa, un lavoro ed un aiuto economico a cinque famiglie bisognose. È stato sempre con Cesare che nel 1993 a Ponta Grossa (nello Stato del Paraná) abbiamo inaugurato la costruzione di una scuola professionale agro-zootecnica, con la posa simbolica della prima pietra.

La sua semplicità, la sua concretezza e il suo spirito solidale mi hanno sempre sostenuto, accompagnato ed aiutato nel mio cammino verso le persone che vivono in condizioni di povertà e disagio.

Grazie Cesare per la tua generosità.

Anselmo Castelli

Il 12 novembre 2007 è deceduto, in seguito ad un incidente sul lavoro, Cesare Pinelli. Ha lasciato la moglie Caterina e i figli Alessia e Michael, di 5 e 11 anni, a cui vanno tutto il mio affetto e il mio sostegno in questo terribile momento. Con loro, Cesare ha lasciato un grande vuoto anche nel cuore dei collaboratori della Fondazione Senza Frontiere.

**Senza
Frontiere
5**

Desidero ricordarlo sulle pagine di questo giornalino perché è stato proprio con Cesare che ho iniziato la mia attività di sostegno e solidarietà in Brasile, con la realizzazione di due importanti progetti.

Il progetto Comunità S. Rita compie dieci anni

Poesia di Rafaela Bezerra
alunna della scuola "Iris Bulgarelli"

In questa notte cosa posso dire? La cosa più importante e certa, questo bel paradiso che può cambiare il suo futuro.

Alcuni anni fa un uomo, ha iniziato a cambiare questo luogo, con fede e coraggio, lui ha incominciato a lavorare.

Con l'aiuto di Edivaldo, Erivan e tutti gli abitanti, questo luogo ha incominciato a crescere, oggi possiamo contemplare questa grande bellezza.

Un ufficio, una scuola, un campo di calcio, un bar, una infermeria e un pensionato, questo luogo è tutto da ammirare.

Con coraggio, fede e determinazione, lui ha trasformato questo luogo e oggi vive nei nostri cuori.

Questo uomo del quale io sto parlando è un grande campione, nonostante i tanti problemi lui si preoccupa della nostra educazione.

Questo luogo ha molte cose belle, camminate, bagni e il nostro sapere.

La Comunità Santa Rita è molto importante, noi studiamo, nella scuola e impariamo a rispettare e a controllarci.

Desidero parlare con forza, dire che questo uomo è Anselmo, l'uomo che ci da l'appoggio per continuare.

E che oggi con allegria nel suo cuore e in quello degli italiani, assiste alle nostre rappresentazioni.

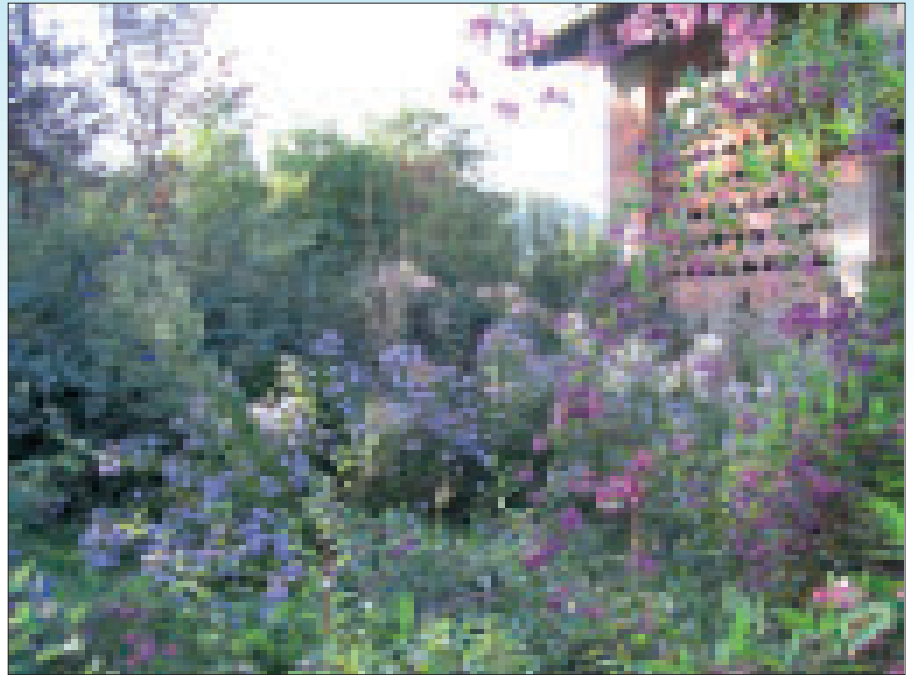
I giardini del casoncello:

la mia giungla fiorita

Senza
Frontiere
6

Quando, spinta dall'interruzione del mio contratto d'affitto in città ma anche dal desiderio di vivere più a contatto con la natura, decisi di andare a vivere al Casoncello, piccolo podere di famiglia, di un ettaro soltanto, abbandonato da oltre trent'anni, mi trovai di fronte ad una specie di giungla impenetrabile, fatta di rovi, robinie, clematidi ed altre piante ancora che erano liberamente cresciute, cancellando il ricordo dell'antico coltivato. Ma, dal momento che il mio interesse era completamente assorbito dal lavoro teatrale sulla fiaba diretto al mondo dell'infanzia, pensavo che i miei interventi (tutti in prima persona!) si sarebbero limitati alla ripulitura dello spazio necessario per creare un grande orto da coltivare in modo naturale: non andò così.

Eliminando via via affollamenti eccessivi ma rispettando la nuova struttura che il tempo aveva dato al luogo e utilizzandola come punto di partenza, iniziai a disegnare il "mio" Casoncello, attraverso una lenta opera di "sostituzione", dando finalmente una presenza tangibile alle mie conoscenze botaniche ed esercitando il mio senso del bello anche attraverso l'uso dell'elemento vegetale. Oggi a distanza di ventisette anni, quel luogo, è diventato un grande "giardino naturale", ma appare ancora come una giungla selvaggia dove le piante più diverse, affollandosi insieme, invadono gli spazi, prendono d'assalto gli alberi, restringono i passaggi e tappezzano i declivi, creando una atmosfera magica e suggestiva che invita ad addentrarvi. Sono io che l'ho voluta così, creandola poco alla volta, all'inizio senza quasi rendermene conto, poi sempre più cosciente dell'opera che prendeva forma, assecondando il mio grande amore per il mondo vegetale, seguen-



do il filo dei miei ricordi infantili, facendomi spesso complice o allieva di Madre Natura, senza però mai rinunciare ad una mia personale impronta.

Nella scelta delle piante il criterio è sempre stato dettato, dopo il vaglio della loro adattabilità, da esigenze estetiche, funzionali alla creazione, senza fare alcuna differenza fra comuni specie della nostra flora spontanea, trovate nei boschi o arrivate con il vento (all'inizio le sole che potevo permettermi), piante di paesi lontani o, ancora, rare e sofisticate ornamentali che, se pur parcamente, mi sono andata pian piano concedendo. Considero una caratteristica importante del mio giardino l'essere

stato creato con disponibilità economiche minime, sopperendo a questa condizione con sacrifici e dedizione totale che, uniti alla conoscenza del mondo delle piante e dei processi naturali, negli anni gli hanno regalato una esuberanza ed una ricchezza vegetale non comune a trovarsi nelle nostre zone.

Oggi il Casoncello ospita infatti una enorme varietà di specie diverse per aspetto, dimensione e provenienza, coltivate tutte secondo natura, creando così un armonioso equilibrio tra vita vegetale e vita animale.

Fra le tante piante esistenti, sono senz'altro i cespugli (dai suffrutici ai quasi piccoli alberi) le "vedettes" della mia giungla fiorita. Mi piacciono perché preziosi nel disegnare gli spazi, quasi sempre di crescita veloce, belli in tutte le stagioni, gioia per gli occhi e non soltanto (profumi, sensazioni tattili, sapori...) rifugio e cibo per tanti piccoli abitanti del mio giardino.

La costa della casa, quasi uno "spazio mediterraneo" insolito per il nostro Appennino diventa sontuosa quando fioriscono i cisti, le *Phlomis* (meraviglioso genere che sono riu-

Il profumo

Simonetta Pardini Giurlani

*Il profumo è l'anima delle cose,
il simbolo di ciò che vive
senza apparire.*

Ira e pazienza

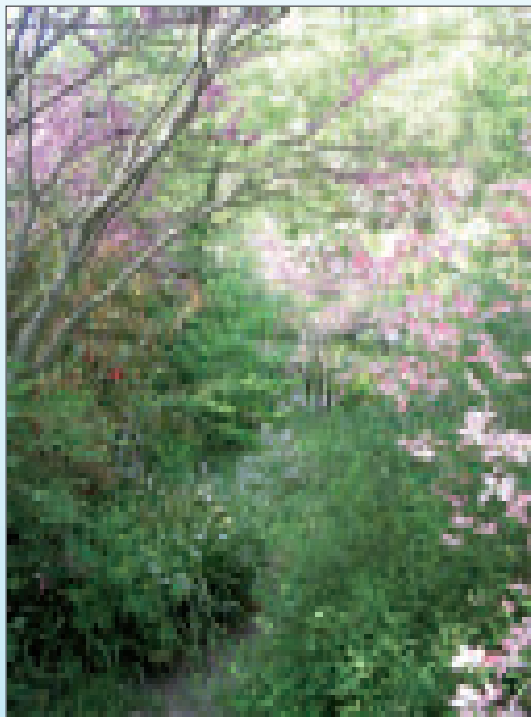
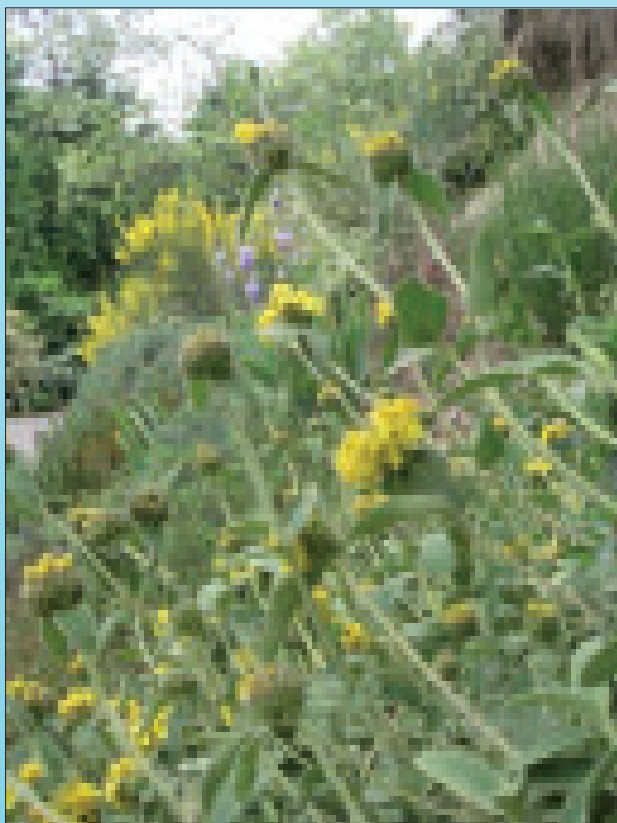
Dalai Lama
(Leader spirituale
dei tibetani in esilio)

*L'ira è segno di debolezza,
mentre la pazienza è segno
di forza.*

scita ad acclimatare tanto che alcune si stanno riproducendo spontaneamente qua e là), il profumato Spartium e la ginestra dei carbonai, i timi, le lavande, le rute e le santoreggie.

Queste piante popolano anche l'insolito giardino delle erbe nato tra le pietre rimaste dal crollo della casa padronale. Lì i profumi si fanno ancora più intensi grazie ai solfini, alle artemisie, alle salvie, alle lavande, alle salvie sclaree, e alle santoline che si mescolano a tante altre piante medicinali o aromatiche.

Nelle radure le profumate masse fiorite dei lillà (ne esiste una piccola collezione) introducono l'esuberanza della primavera insieme alle candide cascate delle spiree (anch'esse di tante diverse varietà) e al prezioso decoro creato dai fiori dello splendido Viburnum Mariesi, uno di tanti viburni presenti in giardino. Non mancano le rose e la mia preferenza va a quelle selvagge, come Banksiae Normalis che ha preso d'assalto il tetto del forno ed anche la collina alle sue spalle o la piccola rosa himalaiana che si arrampica su di una grande quercia. L'autunno re-



gala al mio luogo splendidi colori di foglie e bacche grazie agli amelanchier, ai cotinus, agli euonymus, alla sofisticata Stephanandra Tanakae ai comuni Cotoneaster tanto amati dagli uccelli.

Anche quando il giardino si addormenta per la stagione del riposo, i cespugli continuano ad offrire bellezza con il grafismo dei loro rami nudi (lo spettrale, magico biancore di Perowskia, le sfaldature color cannella di Heptacodium Miconioides, il rosso del Cornus Sanguinea che cresce spontaneamente un po' ovunque) e, a volte, si illuminano di profumate fioriture (primo fra tutti il Calicanto d'inverno) a cui si affiancano le leggere nuvole gialle del corniolo che ho introdotto perché mi riporta ai miei giorni di bambina nei boschi della Carnia.

Uno dei motivi ricorrenti del giardino è proprio questa mescolanza di piante diverse, libere associazioni dove la flora locale si mescola ad apporti "esogeni" creando situazioni affascinanti e mutevoli. La mutevolezza, dovuta al movimento delle specie è infatti un'altra delle caratteristiche che lo contraddistinguono, ed essa si manifesta ancor di più nei meravigliosi arazzi dei prati fioriti, nell'anarchico miscuglio di fiori e ortaggi dell'orto-giardino e nell'atmosfera fiabesca del bosco-giardino dove vagabondano, fra gli alberi, digitali, geranietti selvatici, narcisi e ciclamini.

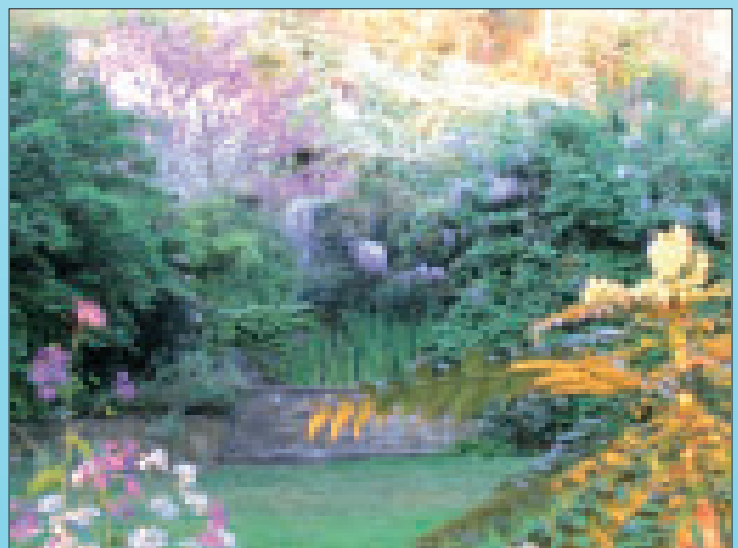
Questa la mia giungla fiorita, un luogo dall'aspetto inconsueto che trasmette a chi

lo visita gioia e serenità ed, al tempo stesso, insegna come sia possibile fare giardinaggio in collaborazione con la Natura.

I Giardini del Casoncello, aperti al pubblico dal 1996, sono visitabili su appuntamento con visite guidate durante la stagione primaverile. Si trovano nel Comune di Loiano (Bologna) in via Scascoli 75, tel. 051-928100-928281.

Il biglietto d'ingresso costa dieci euro.

**Senza
Frontiere
7**



QUADRO DI SINTESI DELLE EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS

SOMMARIO

- PERSONE FISICHE
- SOGGETTI IRES

Artt. 10, 15, 78 e 100 D.P.R. 22.12.1986, n. 917 - L. 13.05.1999, n. 133 - Art. 14 D.L. 14.03.2005, n. 35 conv. in L. 14.05.2005, n. 80

L'articolo propone un quadro di sintesi delle erogazioni liberali a favore delle Onlus, suddividendo la schematizzazione per tipologia di soggetto erogante: persona fisica o soggetto Ires.

PERSONE FISICHE

Beneficiario	Tipo di liberalità	Agevolazione	Riferimenti normativi
Onlus Organizzazioni non lucrative di utilità sociale	Erogazioni in denaro e in natura	<ul style="list-style-type: none"> In alternativa, una delle seguenti: <ul style="list-style-type: none"> .. deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di € 70.000; <p>Effettuate a decorrere dal 17.03.2005</p> <ul style="list-style-type: none"> .. (solo per le erogazioni in denaro), detrazione dall'Irpef del 19% dell'erogazione (calcolata sul limite massimo di € 2.065,83). 	Art. 14, c. 1 D.L. 35/2005 Art. 15, c. 1, lett. i-bis) Tuir

IMPRESE

Beneficiario	Tipo di liberalità	Agevolazione spettante	Riferimenti normativi
Onlus Organizzazioni non lucrative di utilità sociale	Erogazioni in denaro e in natura	<ul style="list-style-type: none"> In alternativa, una delle seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ..deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo massimo di € 70.000; <p>Effettuate a decorrere dal 17.03.2005.</p> <ul style="list-style-type: none"> ..deducibilità, ma solo per le erogazioni in denaro, dal reddito di impresa dichiarato nella misura massima di € 2.065,83 o del 2% del reddito di impresa dichiarato. 	Art. 14, c. 1 D.L. 35/2005 Art. 100, c. 2, lett. h) Tuir
	Cessione gratuita di prodotti alimentari e di farmaci alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa	<ul style="list-style-type: none"> Non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. Costi deducibili dal reddito di impresa senza alcun limite. Le cessioni non costituiscono ricavi o plusvalenze. 	Art. 13, c. 2 D. Lgs. 4.12.1997, n. 460
	Cessione gratuita di altri beni non di lusso prodotti o scambiati dall'impresa che presentano imperfezioni, alterazioni	<ul style="list-style-type: none"> Il costo specifico sostenuto complessivamente per la produzione e l'acquisto non deve essere superiore al 5% del reddito d'impresa dichiarato. Non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa. I predetti beni si considerano distrutti agli effetti IVA. 	Art. 13, c. 3 D. Lgs. 4.12.1997, n. 460 Art. 1, c. 130 L. 24.12.2007, n. 244
	Spese per l'impiego di lavoratori dipendenti utilizzati per prestazioni di servizio erogate alle Onlus	Deducibili dal reddito di impresa nel limite del 5 per mille del costo totale di lavoro dipendente risultante dalla dichiarazione dei redditi.	Art. 100, c. 2, lett. i) Tuir



MERCATINO DELL'USATO SOLIDALE

ASSOCIAZIONE ARCO IRISON ONLUS
Piazza della Libertà, 10 - 00187 Roma
Tel. 06 47811111 - Fax 06 47811112
www.arcoirisonlus.com

SVUOTATE ARMADI, CANTINE, SOFFITTE E TRASFORMATE IN SOLIDARIETÀ

le cose che non utilizzate più donandole alla nostra
associazione gestita da volontari.

- Saranno sistemate, poste in vendita ed il ricavato verrà utilizzato per sostenere progetti di solidarietà in Italia ed all'estero.
- Gli oggetti potranno anche essere portati in conto vendita e la percentuale trattenuta verrà utilizzata per i medesimi scopi.
- La prima attività finanziata sarà il progetto
"ASILO DI IMPERATRIZ"



Nel Nord del Brasile
(per maggiori informazioni visita il sito www.arcoirisonlus.com).

- Al mercatino si raccolgono anche adozioni a distanza legate a questo progetto.
- ...e se hai un po' di tempo libero vieni ad aiutarci, è un'esperienza che ti potrà arricchire!!!

Ti aspettiamo al mercatino!!!

Visti e Piaciuti



Senza
Frontiere
10

Il sottile filo conduttore della mia scoperta odierna è ancora una volta rappresentato dal caso. Curiosando qua e là in una libreria alla ricerca di qualche regalo per la mia lista di amici mi sono infatti imbattuta nel testo in questione e, visto lo scopo della mia ricerca, sono stata colpita da quella che l'autrice lancia come una piccola ma seria provocazione.

Leggendo le note di copertina, apprendo che la giornalista Judith Levine, come me alle prese con le usuali strenne natalizie, è all'improvviso colta da una sorta di saturazione consumistica, che la condurrà silenziosamente alla scoperta della propria esperienza di "vita senza acquisti" e, da lì, ad una nuova visione del concetto di qualità della vita, fatta soprattutto di consumo consapevole.

Ma procediamo per gradi.

L'autrice cammina per strada appesantita dai sacchetti che contengono gli ultimi acquisti pensando alla sua nuova carta di credito.

Improvvisamente viene attanagliata da una domanda che, nella sua semplicità e nella sua apparente ingenuità, si fa sempre più pressante: perché compriamo? Da uno spunto di riflessione il quesito diventa sempre più profondo ed articolato, fino al punto che, per tentare di giungere ad una risposta, Judith Levine giunge alla scelta estrema di chiudere allo shopping. Per un anno intero vivrà acquistando per sé e per la famiglia soltanto beni di prima necessità, rifuggendo da ogni forma di superfluo.

Basta cene, basta abiti, basta libri, film, regali, soltanto cibo e medicinali. In punta di piedi verrà conquistata dalla sua sorta di obiezione di coscienza.

Il diario dell'esperienza, appassionato, ironico, a volte polemico e soprattutto sofferto diventerà un libro, per offrire a tutti la possibilità di condividere sensazioni, esperienze, domande, risposte.

Il risultato sarà prima di tutto una sfida al dilagante consumismo inconsapevole, dove il bisogno è apparente fino a poter essere indotto, dove l'acquisto non risponde a regole razionali di soddisfazione delle necessità, dove il commercio è legato in modo inscindibile ai destini delle nazioni.

Soprattutto, sul cammino, una serie interminabile di domande, dove ad essere messo in discussione è prima di tutto l'individuo, colto nella propria coscienza di uomo prima che di impersonale consumatore. Attraverso l'esperienza del rifiuto, dell'analisi, della selezione di domanda ed offerta, ad essere accusato

è l'intero sistema economico occidentale, in cui il vero problema è rappresentato dalle eccedenze di produzione e non dalla soddisfazione dei bisogni. Interessante e fondamentale nel racconto è il ruolo del marito dell'autrice, Paul, che accompagnando l'autrice nei suoi fermi propositi di rivolta finisce col diventare interlocutore fondamentale nell'interazione personale necessaria per giungere al traguardo della coscienza di consumatore.

Il vero risultato infatti è superare la difficoltà rappresentata dallo stravolgimento di usi e costumi attraverso il perseguimento di una meta, individuata dopo una serie di riflessioni tutt'altro che banali non nella vittoria sul consumismo in senso stretto, ma piuttosto, con estrema lucidità, nella consapevolezza del consumatore in relazione all'acquisto.

Soltanto così si riescono a cogliere fino in fondo i reali bisogni, i legami tra cultura e consumo e, perché no, anche i piaceri del superfluo, senza negare o rinnegare quindi le proprie abitudini ma semplicemente analizzandole con spirito critico.

Se il mercato è nella nostra ottica occidentale ciò che rende liberi, la scelta etica da parte del consumatore è una forma efficace di democrazia. Affascinante, no?

"Io non compro" di Judith Levine - Ed. Ponte alle grazie - 2006 - € 14,00



Judith Levine, autrice e giornalista americana nata nel 1952, è stata fondatrice del National Writers Union, associazione di giornalisti freelance. Si occupa da oltre venticinque anni di temi di scottante attualità. Famosi i suoi scritti in merito ad argomenti delicati e cruciali quali famiglia, psicologia, giustizia. Tra i suoi libri, famosi all'estero "Harmful to Minors" (2002) e "Do you remember me?" (2004). Da anni vive a New York ed è impegnata attivamente in battaglie civili in difesa dei ceti più deboli ed in particolare della libertà di espressione.

Ama descrivere il proprio lavoro come "esplorare il modo in cui storia, cultura, politica ed economia interagiscono con la vita privata".



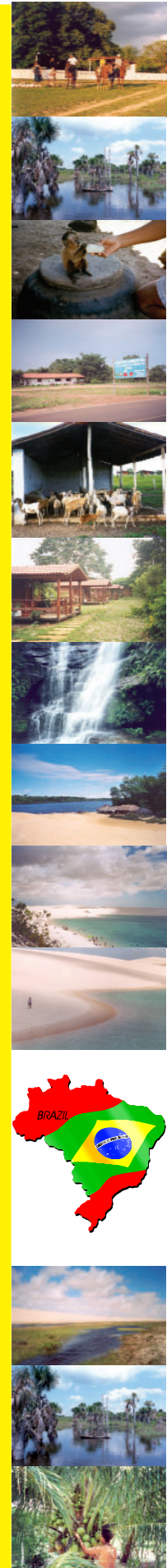
VIAGGIO IN BRASILE AGOSTO 2008

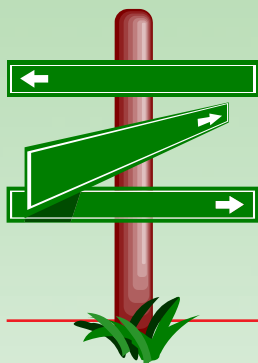
PROGRAMMA *Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 17 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-Est del Brasile. Il costo complessivo è di circa a 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desidera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono limitati. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it*

Data	Ora	Luogo	Note
31 lug.	12:15	Partenza da Milano-Malpensa	Aereo
	14:00	Arrivo a Lisbona	
	15:25	Partenza da Lisbona	Aereo
	18:35	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso Hotel)	
1 ago.	07:10	Partenza da Fortaleza	Aereo
	08:20	Arrivo a S. Luis (Ospitalità presso sede Fondazione) Tel. 0055-98-32541140 Visita S. Luis	Pulmino
2 ago.		Visita S. Luis	Pulmino
3 ago.		Visita Alcantara	Pulmino
4 ago.	08:30	Visita progetto Casa De Recuperação Esperança e Vida - Miranda Do Norte	Pulmino
5 ago.	06:00	Partenza da S. Luis	Aereo
	07:00	Arrivo a Imperatriz Visita progetto Asilo di Imperatriz	Pulmino
6-7-8-9 10 ago.		Visita progetto Comunità S. Rita (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità) - Tel. 0055-99-35312368	Pulmino
11 ago.		Partenza da Comunità S. Rita	Pulmino
	22:05	Partenza da Imperatriz	Aereo
	23:05	Arrivo a S. Luis	Aereo
12 ago.		Mattinata libera	Pulmino
	15:00	Visita progetto Vila Nova	
13-14-15 ago.		Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Caburè (Area dune e oceano atlantico) Ospitalità presso Pausada	Pulmino e Barca
16 ago.		Mattinata libera	
	14:35	Partenza da S. Luis	Aereo
16 ago.	15:45	Arrivo a Fortaleza	
	19:55	Partenza da Fortaleza	Aereo
17 ago.	06:40	Arrivo a Lisbona	
	07:55	Partenza da Lisbona	Aereo
	11:30	Arrivo a Milano-Malpensa	

**Su richiesta è possibile ridurre il programma di viaggio a 10 giorni oppure aumentare i giorni di permanenza in Brasile.*

Partecipando al turismo socioecologico possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.





Adozioni a distanza in corso...

L'impegno della Fondazione per i bambini poveri attraverso l'adozione a distanza è proseguito bene anche nel 2007 raggiungendo completamente n. 572 tra bambini e bambine così suddivisi:

Senza Frontiere
12

57

Bambini nepalesi

40

Bambini Comunità S. Rita

100

Bambini Itapecurù

79

Asilo di Imperatriz

26

Bambini di Carolina

51

Asilo Vila Nova S. Luis

97

Asilo Miranda do Norte

125

Bambini Scuola Iris Bulgarelli

10

Studenti pensionato

Totale 572

Totale alunni che frequentano la scuola nelle strutture realizzate dalla Fondazione Senza Frontiere - Onlus n. **1.490**.

Fondazione Senza Frontiere - Onlus

BILANCIO AL 31.12.2007

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

• Immobilizzazioni materiali	euro	2.247.905
• Attivo circolante	euro	256.339
• Risconti attivi	euro	723
Totale attivo	euro	2.504.967

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

• Fondo di dotazione vincolato	euro	1.291.142
• Riserve da donazioni	euro	614.658
• Riserve vincolate	euro	281.883
• Avanzo di gestione anno precedente	euro	39.414
• Avanzo di gestione	euro	78
Totale patrimonio netto	euro	2.227.175
• Trattamento fine rapporto subordinato	euro	7.019
• Contributi da erogare	euro	98.133
• Debiti verso fornitori e vari	euro	171.386
• Ratei passivi	euro	1.254
Totale passivo e patrimonio netto	euro	2.504.967

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI POSITIVI

• Contributi ricevuti per progetti	euro	481.820
• Contributi ricevuti in c/esercizio	euro	130.079
• Proventi vari	euro	1.200
• Proventi straordinari	euro	305
• Proventi finanziari	euro	26
Totale componenti positivi	euro	613.430

COMPONENTI NEGATIVI

• Contributi erogati per progetti	euro	476.683
• Spese di gestione e ammortamenti	euro	136.669
Totale componenti negativi	euro	613.352
Avanzo di gestione	euro	78
Totale a pareggio	euro	613.430



Filmati realizzati nel 2007

- "Isso" - Un film documentario sul progetto Comunità Santa Rita
- Associazione Maes de Vila Nova - São Luis
- Escolinha Esperança e Vida - Miranda do Norte
- Escolinha Mimo da Criança - Imperatriz

Regia: Ferdinando Lauretani, regista RAI per 25 anni, autore di reportage in varie parti del mondo; autore del libro "La Regia Televisiva", Hoepli, 2003; docente di Regia Televisiva presso il Politecnico - Scuola di Cinema e Nuovi Media di Milano.

Tutti questi filmati sono disponibili per la visione sul sito: www.senzafrontiere.com.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Fondazione (Tel. 0376-781314).

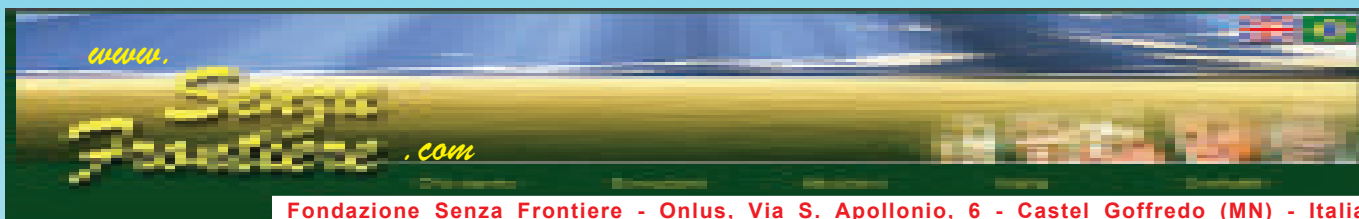
L'onestà

Hal Urban

L'onestà è l'ingrediente principale per il successo.

Hal Urban

L'onestà è la migliore politica nelle relazioni internazionali e in quelle personali, nel lavoro, negli affari, nell'istruzione, nella famiglia e nel controllo della criminalità, perché la verità è l'unica cosa che funziona e l'unica base sulla quale si possono costruire rapporti duraturi.



L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

“Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia”

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere promuove l'adozione a distanza di bambini poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione.

Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti bambini e bambine bisognosi dei paesi più poveri del mondo".

Confidiamo che con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi potremo lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento al mese possiamo garantire ad ogni bambino il proseguimento degli studi

fino a 18 anni. L'importo del contributo per l'adozione di un bambino a distanza dipende dal tipo di adozione che viene scelto e precisamente:

• **Brasile:**

- adozione in famiglia d 420 annuali;
- adozione in pensionato d 870 annuali.

• **Nepal:**

- adozione scolastica d 160 annuali;
- adozione completa d 520 annuali.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile. Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

Gli 11 "perché"

L'adozione a distanza è speciale perché...

1. ci consente di aiutare un bambino, una famiglia, una comunità senza sradicarli dal proprio ambiente di vita;
2. ci fa conoscere e avvicinare i problemi della povertà e le realtà dei Paesi in via di sviluppo;
3. è un percorso di apertura all'altro;
4. è uno strumento di educazione multiculturale;
5. è un gesto di condivisione;
6. è un impegno costante;
7. ci chiama ad essere protagonisti attivi del gesto solidale e a impegnarci in prima persona;
8. ci aiuta ad acquisire una mentalità nuova, uno stile di vita diverso che non conosce confini;
9. ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il consumismo e attento agli sprechi del superfluo;
10. ci educa alla corresponsabilità mondiale, a non dimenticare mai la presenza dell'altro;
11. diventa apertura all'altro, attenzione ai suoi bisogni, condivisione in spirito di totale gratuità.

Le nostre adozioni

(G. Paolo II - 1195 Evangelium vitae nr. 93)

"Tra le forme di adozione merita di essere proposta anche l'adozione a distanza, da preferire nei casi in cui l'abbandono ha come unico motivo le condizioni di grave povertà della famiglia. Con tale tipo di adozione, infatti, si offrono ai genitori gli aiuti necessari per mantenere ed educare i propri figli, senza doverli sradicare dal loro ambiente naturale."

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-mail TEL. FAX

CODICE FISCALE

I suoi dati fanno parte dell'archivio elettronico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Lei ha così l'opportunità di essere aggiornato sui prodotti, sulle iniziative e nostre offerte. I suoi dati non saranno

oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento o la cancellazione. Solo se Lei **non desiderasse** ricevere altre comunicazioni, barri questa casella .

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): C/I N M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(Codice IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461
(Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: **Fondaz. Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207**
Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è iscritta all'Anagrafe Nazionale del sostegno a distanza e ha sottoscritto la carta dei criteri di qualità e la carta dei principi.



Disegno finale del fabbricato

PROGETTO

“Costruzione fabbricato per recupero bambini denutriti di Miranda do Norte”

DESCRIZIONE

Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti denominato "CASA DE RECUPERAÇÃO ESPERANÇA E VIDA".

Il piccolo complesso ospita circa centotrenta persone tra bambini e bambine e tutti coloro che vi lavorano sono membri della pastorale dell'infanzia.

Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente staccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero, in quanto le famiglie di provenienza vivono in condizioni di estrema povertà e spesso non hanno i mezzi per poterli curare ed alimentare regolarmente.

Attualmente l'attività dell'istituto viene svolta in un vecchio fabbricato di piccole dimensioni, per cui si è dovuto ricorrere alla suddivisione in due turni per poter dare un minimo di assistenza al maggior numero possibile di bambini, con la conseguenza che gli stessi oggi possono rimanere presso la struttura solamente quattro ore al giorno.

Il nuovo progetto prevede l'acquisto di un'area e la costruzione di un fabbricato che possa permettere a tutti i bambini di essere assistiti per otto ore al giorno.

La soluzione prospettata offre la possibilità di fornire a tutti i bambini tre pasti al giorno e precisamente: la prima colazione al mattino, il pranzo alle ore 11 e la cena prima di fare ritorno alle loro case.

Senza Frontiere
14

COSTI E SPESE

• Acquisto terreno	reali	20.000
• Progetto tecnico completo	reali	2.500
• Costruzione muro perimetrale	reali	80.649
• Costruzione fabbricato	reali	242.031
Tot. costi e spese	reali brasiliani	345.183
Circa	euro	128.000,00

DOVE

L'edificio verrà costruito nello Stato del Maranhão (Brasile), e precisamente nel Municipio di Miranda do Norte.

QUANDO

I tempi della realizzazione del progetto sono legati alla raccolta dei fondi necessari. L'inizio dei lavori è previsto nel mese di febbraio 2008.

BENEFICIARI

N. 130 persone tra bambini e bambine.

RESPONSABILE IN BRASILE

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
Casa de recuperação esperança e vida
Rua Do Sol S/N - 65495-000 Miranda Do Norte (Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-34641536/34641435
Fax 0055-98-34641143
E-mail: esperancavida@uol.com.br
Skype: esperancavida

RESPONSABILE IN ITALIA

Castelli Anselmo
Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it
Sito Internet: www.senzafrontiere.com

Alcuni bambini che frequentano l'asilo



Anselmo Castelli con alcune volontarie



COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE ONLUS PER REALIZZARE QUESTO PROGETTO

BANCA	Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN U - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (C.IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (C. IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: **Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), Codice Fiscale n. 90008460207**

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Un gruppo di bambini della Comunità Santa Rita

Gli occhi dei bambini del Brasile

P. Poletтини

In viaggio per capire

Ti prende il cuore, il cervello e anche lo stomaco viaggiare con questa formula solidale, che ti avvicina alla gente ed alle situazioni, non ti lascia il respiro, ti coinvolge totalmente, ti lascia anche i tuoi spazi, ma ti avvinghia, ti avvolge fino a comprenderti tutto. La sensazione è quella di una esperienza totalizzante. Vorrei esagerare chiamandola un nuovo battesimo: qualcuno ti prende per i capelli e ti reimmerge in un'acqua che ti salva, un liquido amniotico che ti fa rinascere. Perché è così che ti senti dopo aver visto, guardato, osservato partecipato e anche pianto di fronte ai progetti che la Fondazione Senza Frontiere sta sviluppando, sostenuti da anni, nel Maranhao, Brazil. Quindici giorni di assoluto interesse, che ti fanno ondeggiare tra lo stupore della natura e la cordialità della gente, che ti portano a curiosare nella vecchia San Luis e scoprire ambienti ancora vergini al turismo come le Chapas das Mesas e ancora il parco naturale dei Lencois. E

ancora lo stupore per quello che la fondazione è riuscita a costruire in questi anni ed al modello di intervento che sta veramente funzionando. Dunque turismo, certamente, quello più intelligente che è curioso e tollerante, che ti ammalia per come la natura riesce ancora a proporsi in Brasile. La magia, e la diversità, di Sao Luis, città francese e portoghese, ma dove respiri il ritmo dell'oceano, piccola penisola incuneata in baie di fiumi e che sembra protendersi più verso l'Europa che verso il Brasile più conosciuto dei carnevali. Echi di Amazzonia si fanno sentire e di Carabi con i ritmi pagani del Bumba de Boi e la dolcezza del reggae. Lì vicino, si fa per dire perché ci vogliono tre ore di auto, c'è un parco fantastico che solo la natura può disegnare così perfetto. I Lencois, le lenzuola, sono distese infinite di dune di sabbia bianca che dividono la foresta dall'oceano. Le vallette che si formano tra le dune accolgono l'acqua piovana formando piccoli laghetti in cui è possibile fare il bagno, nell'acqua dolce, a due passi dall'oce-

ano. Meraviglie e stranezze, che si raggiungono avventurosamente con potenti jeep o in barca, tra grovigli di mangrovie e fiumi che non assomigliano ai nostri, che non vogliono proprio assomigliare ai nostri, che vogliono rimanere puliti e limpidi e solcati da barche spinte dal vento che ti accompagna per tutto il percorso. Magica Sao Luis! Aggredita da una enormità di nuovi palazzoni sulla spiaggia per il turismo tradizionale e ancora così umana nella sua parte vecchia dove vi accoglie la sede della Fondazione, in via 7 settembre, strada viva e intensa, dove passa il gelataio con la cassetta in spalla e dove i sarti confezionano a mano gli abiti da sposa.

Senza Frontiere
15

E povera Sao Luis, che dimentica gli ultimi, che non li vede, che fa finta di non vedere.

Ci accompagna Anselmo a Vila Nova, un promontorio sul mare dimenticato dalla speculazione e ancora popolato da povere abitazioni con una vista incredibile sulla baia. Lì c'è Padre Luzimar che ha fatto della sua parrocchia il centro del mondo. Di quel mondo di occhi di bambini che ti scrutano e poi si abbandonano con un affetto di cui tu non hai più esperienza. Saranno 200, forse di più, all'asilo o all'oratorio intitolato a Santa Teresa, nei laboratori di informatica e di musica. Ti accolgono, emozionati, con uno spettacolo semplice e meraviglioso, preparato con cura da settimane, leggono poesie e animano marionette e poi, alla sera, le danze e la musica che Padre Luzimar usa per evangelizzare. Lui parla di fede e solidarietà, i bambini lo guardano con quegli occhi che lui riempie di speranza e se ne tornano felici nelle case del quartiere, illuminato dall'impegno suo e della fondazione.

Gli stessi occhi li troviamo a Miranda Do Norte, 150 chilometri da San Luis. Siamo già all'interno, dove c'è il nulla, solo grandi fazende e grande povertà, specchio di esagerata ed esclusiva ricchezza. La tentazione dell'inurbamento qui è forte. C'è giusto una centrale elettrica che da un po' di lavoro, ma il resto è terra rossa e sabbiosa. Gli occhi dei bambini sono curiosi e insistenti, spalancati e vi-

Avversità e bene

Dalai Lama

È in presenza dell'estrema avversità che esiste la massima possibilità di fare del bene, sia per sé che per gli altri.

vaci, non ti mollano un secondo, ma non chiedono. Sono sinceri, come sincero è il cercarti, il contatto fisico, la loro istintiva prossimità. Sono loro, così immediati che mettono a nudo le nostre fragilità, che si sbarazzano in un sol colpo delle nostre corazze. Che belli vederli giocare, ubbidienti ed educati, in quel piccolo e prezioso asilo di Miranda dove si prodigano maestre volontarie che fanno fatica a combinare tre pasti al giorno. Qui il progetto c'è già, la fondazione ha acquistato la terra c'è l'intenzione di costruire una nuova scuola, per

i piccoli certamente, ma anche per i corsi professionali, per fare un orto e coltivare le verdure ed una vasca per allevare i pesci e le anatre.

Dalla visita alle famiglie dei bambini adottati a distanza capiamo che qui è urgente, più di altrove, che il progetto trovi le sue risorse. Un altro faro di luce dovrà illuminare la notte profonda di Miranda.

Ci si sposta a Imperatriz, un'ora di volo dalla capitale Sao Luis, interno del Maranhao. La Lonely Planet dice di Imperatriz che vale la pena fermarsi solo se si deve per forza cambiare l'autobus. E non sarà certo il progetto della fondazione e convincere i turisti a fermarsi. Ma qui, dal nostro punto di vista, si ha la possibilità di vedere in positivo come una scuola può diventare un punto di

riferimento fondamentale per lo sviluppo di una realtà disagiata. Siamo nel Bairro des Emigrantes, povere baracche piene di vecchi e bambini e di donne che aspettano i mariti di ritorno dal lavoro. Arriviamo alla mattina presto e vediamo le mamme e le nonne portare i bambini a scuola, belli e puliti, vengono accolti dalle maestre e portati nel gruppo dei loro compagni. La scuola è il più bel posto del quartiere. Perfetto, immacolato, con lo stile "Anselmo Castelli", pieno di piante, senza una virgola fuori posto. L'asilo ospita ogni giorno 120/150 bambini. Poi c'è il laboratorio di cucito che alimenta il negozio di vestiti. Una porta apre su un magnifico orto, ordinatissimo, con filari di insalata, pomodori, melanzane, peperoni e cerfoglio tra alberi di papaia di mango. La verdura è assicurata e le "ceste basiche" delle adozioni contribuiscono a fare funzionare un gioiellino pedagogico. Davanti all'ingresso Anselmo ci fa

vedere la nuova idea: un ampio terreno già acquistato dove la scuola sarà ampliata, ci sarà un campo di calcio ed un vero e proprio Centro Sociale che dovrà servire per le iniziative di tutto il quartiere.

Gli occhi dei bambini ci seguono mentre ce ne andiamo con in testa già le idee più chiare di come la fondazione vuole sviluppare i progetti. Sono anche gli occhi e gli abbracci delle educatrici che ci fanno capire l'impegno e l'amore che i gruppi locali mettono nell'alimentare quel fuoco acceso dalla fondazione e tenuto costantemente in vita dal lavoro delle associazioni locali. Dai un po' di strumenti e di fiducia alle persone e loro ti ricompensano. È sicuro che lo fanno.

È vero, Imperatriz come città non è un gran che, ma è interessante capire cosa sta succedendo in questa parte interna del Maranhao, al confine con il Tocantins. Imperatriz si sta sviluppando, c'è l'università ed è

I partecipanti al viaggio con alcuni bambini di S. Luis



collegata con l'aeroporto con il resto del Brasile. A sud, verso Carolina dove ci stiamo dirigendo, si aprono prospettive di sviluppo turistico delle Chapas das Mesas.

Cominciamo a vedere il parco appena dopo Estreito, due ore di pullman da Imperatriz. Stiamo raggiungendo la Comunità di Santa Rita, il progetto più avanzato della Fondazione. La strada abbandona la rigorosa forma del rettilineo per aggirare colline e buttarsi in vallette mostrando paesaggi che noi ricordiamo nei film western. Il sertao si fa più fitto di vegetazione, piccole colline rocciose e rosse si ergono qua e là nascondendo fiumi segreti e spettacolari cascate. Pedra Caida diventerà nei prossimi anni un'attrazione internazionale e altre cascate sono pronte per attrezzarsi a ricevere visitatori. Noi siamo diretti alla fazenda acquistata dalla Fondazione e data in gestione alla Comunità Santa Rita. Sono 4000 ettari per 6 chilometri

confinanti con il fiume Itapecurù che in prossimità dell'omonimo paesino fa una cascata e forma un laghetto dove i bambini felici fanno il bagno. Sulla strada per Balsas, a 40 km da Carolina, i camionisti sanno che possono fermarsi a bere un Guaranà nel bar-negozio della comunità e anche fermarsi a dormire nella attigua pousada. Chi vuole invece raggiungere la Comunità deve percorrere 5 km su strada sterrata e incantarsi di fronte allo spettacolo che gli si presenta. Si scende appena la valletta del laghetto e si scorgono su una collina le prime abitazioni, in un paesaggio che, come dice Anselmo, potrebbe essere svizzero perché ordinato, pulito, pensato. Un contrasto con la ruvidezza del sertao, ma una bella armonia, dominata da prati per il pascolo, da coltivazioni di ananas e dal "santuario botanico" che avvolge la zona dell'agriturismo. Ci vivono 90 persone che ci accolgono come se ci avessero aspettato da sempre,

con quella bella spontaneità che qui è tratto genetico delle persone. In un attimo siamo avvolti, siamo parte della comunità che per 6 giorni ci offrirà una vita assolutamente intensa e piena di quel senso che proprio il turismo solidale vuole sviluppare.

Sarebbe troppo lungo descrivere il periodo di permanenza a Santa Rita. La scuola che ospita 300 allievi ci ha praticamente

immerso nella Settimana Culturale, una serie di iniziative preparate da mesi che fanno capire come il buon senso produttivo che sostiene economicamente la comunità possa combinarsi con la forte impronta pedagogico-educativa del progetto per regalare a questa parte del Brasile una risorsa di sviluppo dalle potenzialità enormi.

La rete si allarga. A Santa Rita siamo arrivati al metaprogetto, al progetto che insegna. Che può insegnare come si può fare, con un aiuto esterno, ad accendere piccoli fuochi di speranza ovunque.

Nella rete riaffiorano gli occhi dei tanti bambini che abbiamo visto in questo viaggio. Occhi che ti scrutano, che ti interrogano, che osservano e, a volte, anche piangono. Ma mai occhi tristi. Mai occhi rassegnati.

Un centro per l'Educazione Ambientale a Mantova: Parcobaleno

dal Foglio Informativo:
Sfida nel sociale
Andrea Fiozzi

... "insegnare ad imparare": un nuovo e consapevole uso del verde pubblico improntato sul rapporto positivo ed avventuroso con l'ambiente naturale.

Senza
Frontiere
17

All'interno del parco di Bosco Virgiliano, da ormai quasi dieci anni, l'Associazione Anticittà ha ideato e costruito un luogo fisico dov'è possibile impostare e svolgere attività di educazione ambientale. Lo spazio a cui si fa riferimento comprende locali attrezzati ma anche un ambiente esterno fruibile e strutture varie con funzioni di sostegno alle attività.

Nella fattispecie, l'Associazione Anticittà è concessionaria, tramite convenzione con l'Amministrazione Comunale di Mantova, di una vasta area del parco di Bosco Virgiliano di circa 3 Ha, comprendente locali a varia finalizzazione, serre, parco con laghetto. In questi anni l'Associazione ha lavorato per la predisposizione delle strutture. In particolare, sono state trasformate alcune delle serre per piante in serre per farfalle con l'obiettivo di mettere a disposizione delle scuole (e non solo) uno strumento suggestivo e comprensibile per il sostegno ad attività didattiche rivolte ai cicli biologici, agli equilibri ecosistemici locali e planetari che coinvolgono la conservazione degli habitat e la biodiversità. È stato inoltre ristrutturato il piano terra dell'abitazione, al fine di renderlo idoneo alla ricettività di gruppi e classi, per attività di informazione, corsistica, elaborazione didattica. Per realizzare quella che è stata definita Aula Verde. L'Aula Verde è attrezzata con microscopio e stereomicroscopio collegati via computer ad un proiettore, così da po-

ter osservare i materiali in modo collettivo. In questo ultimo anno è iniziato un programma di lezioni dedicate al tema del risanamento delle acque, ideato per supportare, dal punto di vista tecnico-scientifico, il processo politico attivato dagli enti locali mantovani circa il risanamento del Mincio e dei laghi di Mantova.

Nell'area trovano posto anche altre realtà che concorrono a completare gli strumenti di base per la definizione delle attività didattiche: è operativo un centro di Recupero per la Fauna Selvatica in difficoltà del WWF di Mantova; dal 2005 il "Centro è stato riconosciuto con apposito decreto dalla Regione Lombardia e rientra nella rete regionale e nazionale.

Nell'area trova "residenza" anche "un gruppo Scout CNGEI che, oltre alle proprie attività, partecipa all'organizzazione di iniziative volte ad insegnare ad "imparare" un nuovo e consapevole uso del verde pubblico improntato sul rapporto positivo ed avventuroso con l'ambiente naturale. La vicinanza con la città ma, al contempo, la sensazione di eseme completamente staccati è una condizione sicuramente caratteristica che rende il posto ideale per questo tipo di utilizzo. Dall'ultimo anno è stato completato un bacino di fitodepurazione che, oltre a trattare gli scarichi di Parcobaleno, illustra concretamente una modalità innovativa di depurazione che nel tempo sarà sempre più diffusa.

Si sta quindi passando da una fase di predisposizione strutturale ad una di attività educativa permanente.

Nel tempo l'Associazione Anticittà ha ampliato la rete di collaborazioni con il territorio e ha sottoscritto una convenzione con il LabTer-CREA di Mantova, il Laboratorio Territoriale istituito nel 1996 con un Accordo tra Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Provveditorato agli Studi e "ITIS Fermi", entrato, tramite la Regione Lombardia, a far parte della Rete Nazionale dei Laboratori Territoriali LABNET, del Ministero dell'Ambiente. Sono perciò iniziate collaborazioni operative, tra cui una serie di proposte di corsi di aggiornamento per insegnanti riguardanti l'Educazione Ambientale con particolare riferimento a progetti già radicati nel territorio e predisposti a lavori collegati in rete (progetto Licheni, corso di ornitologia applicata, a scuola in bicicletta, etc.). La caratterizzazione dell'offerta didattica intende quindi seguire l'impostazione sin qui data per l'allestimento del luogo: opportunità originali e

modalità innovative nella presentazione di argomenti fortemente caratterizzati da una parte da conoscenze e aspetti scientifici e, dall'altra, da influenze culturali e sociali che agiscono su modalità di pensiero consolidate, affinché possano tradursi in cambiamenti operativi nello stile di vita dei cittadini. È questa consapevolezza che ha fatto sì che dai volontari del WWF di Mantova nascesse l'idea di creare qualcosa di concreto e tangibile, attraverso l'uso dell'area di Bosco Virgiliano in completo abbandono, costituendo nel 1996 l'Associazione Anticittà per realizzare questo lungo percorso. Anche il nome dell'Associazione, ha voluto, in quegli anni, sottolineare la portata "alternativa" del progetto, identificandosi come qualcosa che non aveva nulla da dividere con le modalità educative e di uso degli spazi in voga a quel tempo in città.

Empatia

*La sensibilità verso gli altri ci libera dall'egocentrismo.
Siate altruisti e compassionevoli*

Merriam-Webster

Empatia: l'atto di comprendere con riguardo e sensibilità, e immedesimarsi nei sentimenti, pensieri e vissuti altrui.

Hal Urban

L'empatia è la capacità di ascoltare e comprendere gli altri, e di sintonizzarsi o entrare in consonanza con loro.

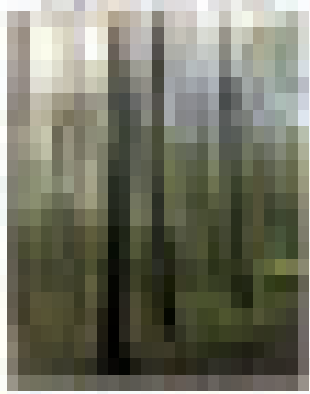
THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY



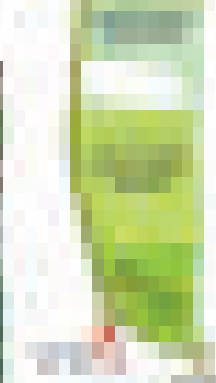
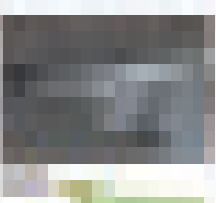
THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



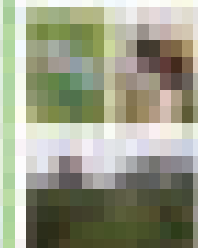
THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



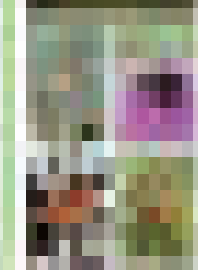
THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU



THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA, BERKELEY
BERKELEY, CALIFORNIA 94720-1300
TEL: (415) 495-1000 FAX: (415) 495-1001
WWW: WWW.CAL.EDU

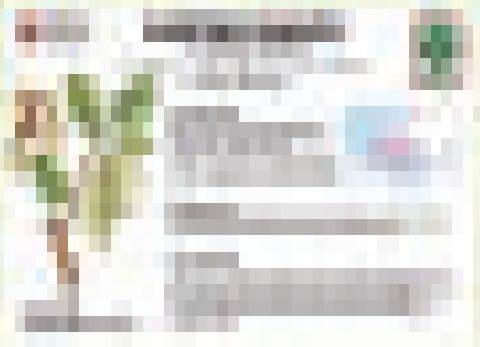


IL PARCO DEL BOSCO

Il Parco del Bosco è un luogo magico, dove la natura si è conservata in tutta la sua bellezza. È un luogo dove si può respirare aria pulita e sentirsi parte di un mondo più grande. Il parco è ricco di alberi secolari e di fiori colorati. È un luogo dove si può rilassarsi e godersi la compagnia degli animali. Il parco è un luogo dove si può imparare molto sulla natura e sulla vita.



Il parco è un luogo dove si può imparare molto sulla natura e sulla vita. È un luogo dove si può rilassarsi e godersi la compagnia degli animali. Il parco è un luogo dove si può respirare aria pulita e sentirsi parte di un mondo più grande. Il parco è ricco di alberi secolari e di fiori colorati.



Il parco è un luogo dove si può imparare molto sulla natura e sulla vita. È un luogo dove si può rilassarsi e godersi la compagnia degli animali. Il parco è un luogo dove si può respirare aria pulita e sentirsi parte di un mondo più grande. Il parco è ricco di alberi secolari e di fiori colorati.

Il parco è un luogo dove si può imparare molto sulla natura e sulla vita. È un luogo dove si può rilassarsi e godersi la compagnia degli animali. Il parco è un luogo dove si può respirare aria pulita e sentirsi parte di un mondo più grande. Il parco è ricco di alberi secolari e di fiori colorati.

Senza Frontiere

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

Senza
Frontiere
20

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani (335-1405810)
Roberto Luterotti
(Tel. 349-8751906)
Santo Bertocchi (030-2791881)

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753 Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4 - Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESÌ CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Don Sturzo, 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010
Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

MARIZETE DE OLIVEIRA

Via Fontana n. 18
25040 Bienno (BS)
Tel. 0364 - 40277

MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PICCOLI GIOVANNA

Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Personе fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus
TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE SENZA FRONTIERE-ONLUS

OFFERTE E CONTRIBUTI

Tutti i versamenti a favore della Fondazione, compresi quelli per le adozioni a distanza, potranno essere effettuati utilizzando una di queste due modalità:

BANCA	Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (C.IBAN: IT 27 M 08466 57550 00000008029)
POSTA	Versamento sul c/c postale 14866461 (C. IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a:

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Codice Fiscale n. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

VANTAGGI FISCALI

I contributi e le erogazioni liberali alle Onlus destinati alle loro finalità istituzionali sono deducibili nella dichiarazione dei redditi nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino al massimo di 70.000 per ogni anno.

Questa disposizione vale per persone fisiche e imprenditori individuali, società di persone e società di capitali (art. 14 D.L. 14.03.2005, n. 35 conv. in L. 14.05.2005, n. 80)



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:
Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672
E-mail: tenuapol@tin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PLIOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 335 - 7842930

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara di Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002